

Ground Zero, carte segrete rivelano: New York sapeva dell'amianto ma rassicurò tutti

Data: 9 agosto 2026 | Autore: Redazione

Una mole imponente di documenti, oltre 170.000 pagine, è stata resa pubblica dal sindaco di New York Zohran Mamdani, gettando nuova luce su uno dei capitoli più bui della storia americana recente: la gestione della qualità dell'aria dopo l'11 settembre 2001. Le carte, ora consultabili, rivelano che le autorità cittadine erano perfettamente a conoscenza della presenza di sostanze tossiche nell'area di Ground Zero, nonostante le rassicurazioni pubbliche contrarie.

La contaminazione da amianto: un pericolo sottovalutato

Uno degli aspetti più inquietanti che emerge dai documenti è la persistenza della contaminazione da **amianto**. I rilievi mostrano che la fibra cancerogena continuava a essere rilevata fino a un chilometro di distanza dal sito del World Trade Center anche dieci mesi dopo gli attentati. Un dato che contrasta nettamente con le dichiarazioni ufficiali dell'epoca, quando si invitava la popolazione a tornare alla normalità, sottovalutando i rischi per la salute respiratoria.

La valutazione del rischio legale e le pressioni per il rientro

Le carte rivelano inoltre che la città di New York aveva avviato una **valutazione della propria responsabilità legale** per l'esposizione a sostanze nocive. Parallelamente, emerge l'ipotesi che **lavoratori e residenti** siano stati incoraggiati a rientrare nell'area prima del completamento delle operazioni di bonifica. Una scelta che, alla luce dei documenti, appare quantomeno discutibile e che potrebbe esporre l'amministrazione a nuove richieste di risarcimento da parte dei soggetti colpiti da patologie correlate.

Un'ombra lunga vent'anni: le conseguenze sanitarie

Le rivelazioni di Mamdani riaccendono i riflettori su una ferita ancora aperta per migliaia di soccorritori, operatori e cittadini che hanno vissuto e lavorato nei pressi di Ground Zero. Le patologie respiratorie e tumorali legate all'esposizione alle polveri tossiche sono state documentate in numerosi studi, e queste carte potrebbero fornire nuove prove nelle battaglie legali in corso. Mamdani ha dichiarato: "Oggi, a quasi 25 anni di distanza, siamo venuti a conoscenza che più persone sono morte a causa di malattie legate agli attentati dell'11 settembre di quante ne siano state uccise il giorno stesso. Sarebbe una cosa se il governo si fosse schierato al fianco dei sopravvissuti e avesse fornito loro tutto il necessario in ogni fase del percorso. E invece, sappiamo che la realtà è stata ben diversa. Le persone si sono ammalate perché i leader di cui si fidavano hanno mentito, dicendo loro che era sicuro respirare aria tossica. E poi, quando hanno iniziato a confrontarsi con i sintomi delle malattie che ne sono seguite, il governo che non aveva esitato a mandarli incontro al pericolo è scomparso". La trasparenza richiesta dal sindaco rappresenta un passo importante verso la verità, ma solleva anche interrogativi su quanto sia stato celato per anni alle vittime e alle loro famiglie.

Il peso politico e la ricerca di giustizia

La pubblicazione di questi documenti ha un forte impatto politico. La decisione di Mamdani di rendere pubblico questo archivio potrebbe aprire la strada a nuove indagini indipendenti e a una revisione delle politiche di salute pubblica adottate in emergenza. Le associazioni delle vittime hanno accolto con favore la mossa, chiedendo che venga fatta piena luce su tutte le responsabilità, senza dimenticare le lezioni apprese per il futuro.

Articolo scaricato da www.infooggi.it

<https://www.infooggi.it/articolo/ground-zero-carte-segrete-rivelano-new-york-sapeva-dell-amianto-ma-rassicur-tutti/155157>

